ISTITUTO COMPRENSIVO VALLECROSIA

Via S.Rocco n.2 bis – fax 0184 299787
Tel. 0184/290622 – 298060 – 253343 – 255656
e-mail: IMIC806004@istruzione.it
CF. 90077010081

ALLEGATO N. 3 AL REGOLAMENTO d' ISTITUTO

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA dei vari ordini di scuola

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

Il presente Regolamento di disciplina è parte integrante del Regolamento di Istituto ed è stato redatto ai sensi di:

- D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria;
- D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 : Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti della Scuola Secondaria;
- D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122. Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto- legge1 settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169. (Gazzetta Ufficiale 19 agosto 2009, n.191)
- C.M. 15 marzo 2007, n. 30, recante le "linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica";
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275

Il seguente Regolamento di disciplina si pone come documento-cornice che racchiude i vincoli che accompagnano le possibilità del vivere all'interno della scuola come comunità educante.
Responsabilità dei docenti è tenerne conto nel lavoro quotidiano con gli alunni, secondo modalità operative dettate dalla peculiarità delle diverse fasi evolutive.
Corresponsabilità dei genitori è condividere le coordinate educative enunciate e coadiuvare i docenti nella loro realizzazione.
Le finalità formative del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo:

IMPARARE A VIVERE INSIEME, IMPARARE A VIVERE CON GLI ALTRI

Presuppone che si impari a costruire climi e ambienti comunicativi, a lavorare con gli altri, ad affrontare e risolvere conflitti. La scuola deve costituire un ambiente in cui ciò sia reso possibile attraverso:

- l'esempio personale degli insegnanti;
- l'individuazione e la condivisione delle regole fondamentali per una buona convivenza;
- la conoscenza di se stessi;
- la conoscenza degli "altri";
- la costruzione di progetti comuni;
- la costruzione di un' identità comune che meglio permetta di comunicare all'interno della scuola e con il resto della comunità extrascolastica.

L'individuazione delle mancanze disciplinari che si verificano più frequentemente e il conseguente provvedimento che verrà adottato, divengono, dunque, uno strumento utile ad una comunicazione più chiara e precisa tra scuola e famiglia, una sorta di linguaggio esplicito e uniforme dettato da un chiaro **intento educativo**.

Il Collegio Docenti e il Consiglio di Istituto ai sensi dell'art.328 c.7 del D.Lvo del 16.04.1994 e del Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, delibera quanto segue:

SCUOLA PRIMARIA

1. MANCANZE DISCIPLINARI

Sono considerate **mancanze disciplinari** da parte degli alunni della **scuola primaria** i seguenti comportamenti:

1a. presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico;
1b. spostarsi senza autorizzazione nell'edificio, fuori dall'edificio e durante i viaggi, le visite guidate e le escursioni;
1c. giocare o chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi intenzionalmente non appropriati durante le attività scolastiche;
1d. rifiutarsi ripetutamente di eseguire i compiti assegnati in classe e/o a casa;
1e. portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività (es.: cellulare, giochi elettronici, oggetti di valore, ecc.) o materiali pericolosi (petardi, oggetti taglienti, ecc.)
1f. sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;
1g. assumere un atteggiamento scomposto durante il pasto, non stare seduti in modo corretto a tavola e utilizzare in modo inappropriato cibo e stoviglie;
1h. offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico, i compagni, le persone incontrate durante le attività didattiche;
1i. non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di Istituto;

2. INTERVENTI EDUCATIVI GRADUATI

Interventi educativi graduati, applicati a discrezione degli insegnanti in base alla gravità e/o alla frequenza delle mancanze:

a. richiamo orale;
b. comunicazione scritta da parte dell'insegnante alla famiglia;
c. convocazione dei genitori da parte del team docenti;
d.comunicazione scritta alla famiglia da parte del Dirigente Scolastico;
e.convocazione dei genitori ad un colloquio con il Dirigente Scolastico, previa relazione scritta del Docente/i.

Gli insegnanti attueranno gli interventi previsti, in ogni caso, nel rispetto dell'individualità e personalità del bambino.
L'educazione alla consapevolezza, nelle relazioni insegnante-alunno, sarà l'obiettivo di tutti gli interventi educativi; in particolare, prima di procedere agli interventi educativi, dovrà essere data all'alunno la possibilità di esprimere le proprie ragioni.

3. INTERVENTI EDUCATIVI MIRATI

MANCANZA	INTERVENTI
1a. presentarsi alle lezioni ripetutamente sprovvisti del materiale scolastico;	sollecitazione verbale e scritta da parte degli insegnanti sull'esigenza di presentarsi a scuola muniti del materiale indispensabile;
1b. spostarsi senza autorizzazione nell'edificio, fuori dall'edificio e durante i viaggi, le visite guidate e le escursioni;	sollecitazione verbale e scritta da parte degli insegnanti sulla necessità di osservare in modo puntuale e preciso le norme di sicurezza, a salvaguardia della propria e altrui incolumità.
1c. giocare o chiacchierare, disturbando, o rendersi protagonisti di interventi intenzionalmente non appropriati durante le attività scolastiche;	eventuale assegnazione di una esercitazione di rinforzo/recupero da eseguirsi durante la ricreazione inerente l'attività svolta in classe al momento della mancanza disciplinare;
1d. rifiutarsi ripetutamente di eseguire i compiti assegnati in classe e/o a casa;	sollecitazione verbale e scritta da parte degli insegnanti sulla necessità di eseguire gli esercizi assegnati in quanto parte integrante e fondamentale del percorso didattico relativo alla disciplina specifica;

1e. portare a scuola oggetti non pertinenti alle attività (es.: cellulare, giochi elettronici, oggetti di valore, ecc.) o materiali pericolosi (petardi, oggetti taglienti, ecc.)	ritiro, da parte del docente, del materiale non pertinente o pericoloso; tale materiale verrà riconsegnato ai genitori all'uscita da scuola;
1f. sporcare intenzionalmente, danneggiare i locali, gli arredi o gli oggetti personali;	invito a collaborare, nei limiti del possibile, al ripristino della situazione antecedente la mancanza disciplinare e/o al risarcimento economico da parte della famiglia;
1g. assumere un atteggiamento scomposto durante il pasto, non stare seduti in modo corretto a tavola e utilizzare in modo inappropriato cibo e stoviglie;	sollecitazione verbale e scritta da parte degli insegnanti sulla necessità di assumere un atteggiamento appropriato a salvaguardia del proprio benessere psico-fisico;
1h. offendere con parole, gesti o azioni il personale scolastico, i compagni, le persone incontrate durante le attività scolastiche;	invito a presentare le proprie scuse al personale scolastico o compagni offesi anche in forma scritta;
1i. non osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza contenute nel regolamento di Istituto;	sollecitazione verbale e scritta da parte degli insegnanti sulla necessità di rispettare il Regolamento in quanto condiviso da tutti gli utenti della scuola.

Gli interventi previsti saranno attuati nel rispetto dell'individualità e della personalità del bambino, garantendo all'alunno la possibilità di esprimere le proprie ragioni.

SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA
(dal D.P.R. 235 del 21.11.2007)

Compito della scuola è educare e formare: a questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare

1. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

2. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

3. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

4. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
Le sanzioni devono essere tempestive per assicurarne l'efficacia

5. Le sanzioni disciplinari possono essere erogate previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato. La scelta della sanzione deve tener conto della personalità e della situazione dello studente.

6. Ogni sanzione deve essere motivo di riflessione e di crescita per tutta la classe che va sensibilizzata a collaborare con lo studente sanzionato.

7. La volontarietà e il grado di colpa nell'inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza sono elementi che concorrono a determinare la gravità e il tipo di sanzione da applicare.

8. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal Consiglio di Classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

9. Nel caso di danneggiamenti e atti di vandalismo è richiesta la riparazione e/o la refusione totale del danno.

10. Allo studente, previo accordo con la famiglia, viene data l'opportunità di convertire la sanzione con attività a favore della comunità scolastica, (in orario extrascolastico o intervalli) sempre nel rispetto delle norme di sicurezza e con la sorveglianza degli insegnanti o degli operatori scolastici.

11. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

11. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

12. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone.

13. Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studio, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

14. La convocazione dei genitori si deve configurare come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero

15. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

SANZIONI DISCIPLINARI

MANCANZA DISCIPLINARE	ORGANO SANZIONATORE	SANZIONE
Ritardi, assenze strategiche, assenze non giustificate Uscite dalla classe senza permesso	Docente, Coordinatore, C.di C.	Richiamo verbale Richiamo scritto Informazione e convocazione della famiglia
Ripetute mancanza del materiale didattico per le lezioni Non rispetto delle consegne a casa e a scuola	Docente, Coordinatore	
Abbigliamento indecoroso /o inadatto	Docente, Coordinatore	
Interventi inopportuni e disturbo dell'attività scolastica Falsificazione delle firme Manomettere i registri e i documenti di classe	Docente, Coordinatore, C.di C.	Richiamo verbale Richiamo scritto Informazione e Convocazione della famiglia Sanzione alternativa/ Sospensione (fino a 3 giorni)
Uso improprio del cellulare o di altre apparecchiature elettroniche (mp3, ipod..) , giochi o oggetti non richiesti in ambito scolastico	Docente, Coordinatore, C.di C.	Richiamo verbale Richiamo scritto Ritiro dell'apparecchiatura Informazione e Convocazione della famiglia Sanzione alternativa/

		Sospensione (fino a 3 giorni)
Danneggiamento di materiali, attrezzature altrui o della scuola e/appropriazione indebita Furti, danneggiamenti e mancato rispetto della proprietà altrui Violare i regolamenti dei laboratori, lanciare oggetti, non collaborare al mantenimento della pulizia e decoro dell'ambiente Incidere banchi, porte, danneggiare muri, attrezzature, vetri, ecc Lasciare aule e spazi in eccessivo disordine o sporcizia	Docente, Coordinatore, C.di C., Vicepreside, Preside	Richiamo verbale/scritto Restituzione Risarcimento Convocazione della famiglia Risarcimento Sanzioni alternative Sospensione (fino a 15 giorni)
Fumo nei locali interni ed esterni della scuola	Docente, Coordinatore, C.di C., Vicepreside, Preside	Richiamo verbale/scritto Convocazione della famiglia Sanzioni alternative Sanzione pecuniaria Sospensione (fino a 5 giorni)
Insulti/offese ai compagni o nei confronti del personale della scuola Linguaggio offensivo e gesti irriguardosi verso gli altri Uso di termini volgari, di atti e di parole che tendano ad emarginare altri studenti	Docente, Coordinatore, C.di C., Vicepreside, Preside	Richiamo verbale Richiamo scritto Convocazione della famiglia Sanzione alternativa / Sospensione (fino a 5 giorni)
Aggressioni fisiche o molestie ai compagni o al personale della scuola Violenze psicologiche e minacce verso gli altri Pericolo e compromissione dell'incolumità delle persone Violare le norme di sicurezza e i regolamenti Introdurre sigarette, alcolici, petardi o altri materiali pericolosi per la propria e l'altri salute	Docente, Coordinatore, C.di C., Vicepreside, Preside, Consiglio d'Istituto Nei casi gravi e reiterati dei comportamenti perseguibili penalmente: relazione all' Autorità giudiziaria	Richiamo verbale Richiamo scritto Convocazione della famiglia Sanzione alternativa / Sospensione (anche oltre i 15 giorni)

PROCEDURA DISCIPLINARE

1. Presentazione dei fatti al Dirigente da parte dei docenti con relazione scritta.
2. Convocazione, diretta o per posta, della famiglia per comunicare l'accaduto.
3. Convocazione del Consiglio di Classe per decidere la sanzione, previo incontro con la famiglia.
4. Comunicazione scritta alla famiglia del provvedimento disciplinare.
5. Attuazione del provvedimento disciplinare
6. In caso di infrazioni particolarmente gravi o reiterate (oltre alla terza convocazione) il Consiglio di Classe invia la documentazione al Consiglio di Istituto che formula la proposta di sanzione e la vota.

ORGANO DI GARANZIA

E' ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche…. Lo scopo primario dell'organo di garanzia è quello di arrivare ad una mediazione soddisfacente per le parti in causa; nel caso in cui ciò non avvenisse, l'organo di garanzia elabora una risoluzione a cui le parti si devono attenere. Decide anche sui conflitti che possono sorgere all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Resta in carica per due anni scolastici (comma 2 art.5).

L'organo di garanzia interno è così costituito:

- Dirigente Scolastico in qualità di Presidente
- 2 Docenti - 2 Genitori

Qualora un membro dell'O.G. sia parte in causa, dovrà astenensi dalla votazione. La decisione dell'Organo di Garanzia della scuola è subordinata al parere vincolante di un Organo di Garanzia Regionale di nuova istituzione, presieduto dal Direttore dell' Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato (comma 3 dell' Art.5).